

[Titolo](#) || Note di regia - Neither

[Autore](#) || Studio Azzurro

[Pubblicato](#) || Noemi Pittaluga, Valentina Valentini, *Studio Azzurro. Teatro*, Contrasto, 2012

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

Note di regia - Neither

di *Studio Azzurro*

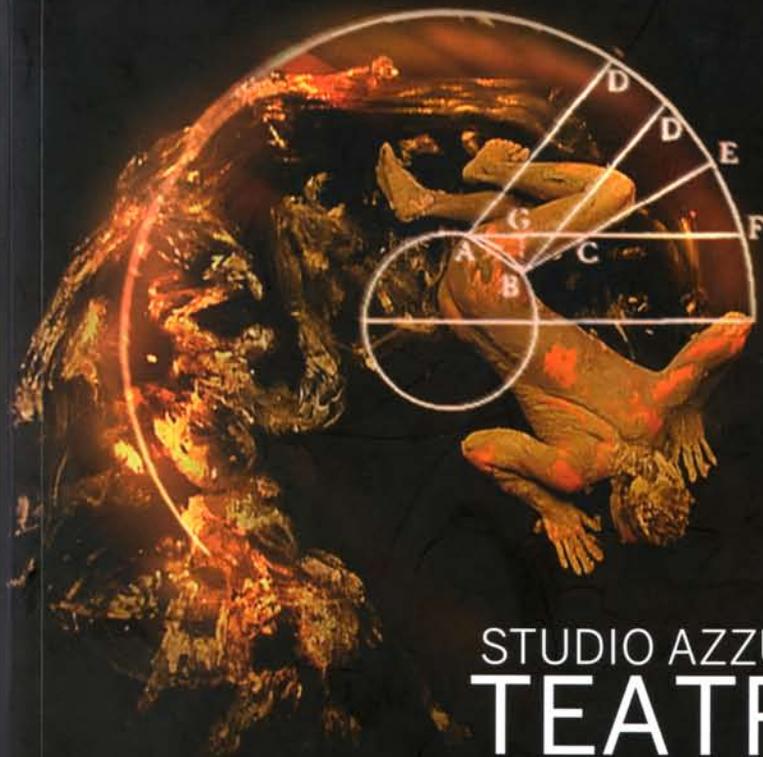
Sentirsi in mezzo tra la musica di Feldman “*Il mio lavoro preferisco pensarlo così: tra le categorie. Tra tempo e spazio. Tra pittura e musica*” e il testo di Beckett, “*Questa roba non è fatta per essere letta, o meglio non è fatta per essere soltanto letta. Deve essere guardata e ascoltata. Non è scrittura intorno a una cosa; è la cosa stessa*”, significa sentirsi schiacciati tra due entità indefinite e titaniche che comprendono il tutto e il nulla contemporaneamente, significa essere frastornati tra l’esplosione continua di suggestioni e l’implosione costante nel vuoto del dubbio. Significa aver la sensazione di essere capitati proprio in quel *Neither*, in quel movimento incessante, assurdo che oscilla dall’una all’altra condizione, senza trovare dimora né nell’una né nell’altra. Per questo, il nostro progetto è in “soggettiva”, perché sentito e percepito direttamente, vissuto in quell’oscillazione esistenziale (transizione continua) che ci fa avvertire Beckett. A causa di questa esperienza diretta non abbiamo voluto esimerci dal narrare anche il nostro punto di vista (o di vita?), il nostro sentimento. Attraverso un linguaggio che sta anch’esso nel mezzo tra figurazione e tecnologia, tra materialità e virtuale e che anch’esso, speriamo, possa essere percepito come “la cosa stessa” piuttosto che solo un viaggio di rappresentazione intorno al lavoro di questi due immensi autori. Ci siamo convinti che per “far vivere” questa esperienza era necessario compiere alcune sfide di fondo: mettere in scena l’assenza del soggetto ad esempio, attraverso la decisione di non collocare nessun interprete sul palcoscenico e dare forma a quell’ “unspeakable home” senza discostarci dagli elementi concreti e certi. In *Neither* sono pressoché assenti elementi che avevamo a disposizione: il teatro, la sua platea, il palcoscenico, la buca dell’orchestra, le luci, ecc. Ma a fronte di queste due negazioni (nessun soggetto/indicibile dimora) abbiamo cercato una strada uscendo da una visione concettuale o simbolica della messa in scena. Tentando viceversa una costruzione drammatica, minimale, semplice, attraverso i codici propri dei mezzi multimediali che usiamo. Un approccio fatto di analogie, associazioni e contrasti, di un passaggio continuo tra astrazione e figurazione e di sovrapposizione stratificata tra narrazione e metanarrazione, teatro e metateatro. Sono oscillazioni anche queste e anch’esse non lontane dai mondi di Beckett e di Feldman: universi costruiti saldando e cucendo insieme una quantità di frammenti “*sottratti temporaneamente alla disgregazione*”.

Il lavoro di Studio Azzurro si legge all'interno dei nuovi paradigmi connessi al mutamento che la scienza, le nuove tecnologie, l'estetica vanno elaborando a partire dagli ultimi tre decenni del XX secolo e oltre. Il libro analizza gli spettacoli musicali, teatrali, di danza del gruppo, parte significativa della articolata produzione in cui il lavoro di Studio Azzurro in questi trenta anni si è dispiegato.

All'interno del volume una rigorosa ricostruzione degli spettacoli basata sui documenti conservati negli archivi di Studio Azzurro (schizzi, storyboard, testi, immagini fotografiche, recensioni, locandine) e sulla memoria diretta degli autori.

Molte domande attraversano i testi, in particolare: l'uso di dispositivi tecnologici ha narcotizzato o amplificato la dimensione teatrale? Una drammaturgia che ha come dispositivo costruttivo le nuove tecnologie è stata in grado di reinventare il medium teatro?

STUDIO AZZURRO
TEATRO



STUDIO AZZURRO TEATRO

a cura di Noemi Pittaluga e Valentina Valentini

contrasto

contrasto

€35,00

ISBN 978-88-6965-351-3

